A Torino è stato approvato il decentramento

Università novarese a novembre (medicina poi forse ingegneria)

L'Ospedale Maggiore e la Provincia si sono subito mossi perché i corsi non debbano subire ritardi - Probabilmente si svolgeranno nei nuovi locali del laboratorio d'igiene

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 settembre.

Grosse novità alla vigilia dell'anno scolastico a Novara. Da Torino è giunta notizia che il senato accademico della Facoltà di medicina ha dato il suo assenso per l'inizio del primo anno universitario di medicina a Novara a partire dal prossimo novembre. Non appena venuto a conoscenza della decisione, il presidente dell'Ospedale Maggiore, ingegner Carlo Antonini, ha convocato il consiglio di amministrazione.

Avremo dunque a Novara il tanto auspicato decentramento universitario che ha costituito da anni uno dei temi più sentiti e dibattuti dalla cittadinanza.

L'ospedale novarese, d'intesa con l'Amministrazione provinciale, si è subito mosso perché Novara non si lasci sfuggire un'occasione così importante e i corsi di medicina possano avere regolare avvio. Provincia e ospedale si stanno adoperando per la sistemazione del corso universitario. Pare che la provincia metterà a disposizione locali nel laboratorio di igiene e profilassi, che è stato da poco inaugurato.

Abbiamo chiesto conferma all'ingegner Antonini e all'ingegner Cattaneo, quest'ultimo presidente della Giunta provinciale. *«Posso con certezza dire che il senato accademico — ci ha detto Antonini — ha deciso all'unanimità di dare il suo assenso per l'istituzione del primo corso universitario di medicina. E' chiaro a tutti che si tratta di una occasione da non perdere, perché la città di San Gaudenzio da troppo tempo attendeva una simile notizia. Ho informato subito il mio consiglio di amministrazione della decisione torinese e mi sono immediatamente posto in contatto con l'ingegner Cattaneo per coordinare un atteggiamento comune nell'interesse della popolazione scolastica novarese. Novara ha ora la possibilità di diventare sede di un grande centro universitario con quei positivi sviluppi che tutti possono facilmente intuire. L'importante è iniziare concretamente — conclude Antonini — un'azione che possa consentirci, già nel novembre prossimo, di trasformare le attese in realtà, dando avvio al primo corso di medicina».*

Di questo problema si era già parlato nel corso del 1969, quando l'Università torinese aveva proposto l'istituzione a Novara di una Facoltà di medicina e, subito dopo, si erano avute proposte anche da parte di Milano e Pavia. In quegli anni, purtroppo, si stava tra l'altro discutendo, alla luce delle nuove disposizioni di legge, della trasformazione dell'ospedale novarese in regionale, per cui non si poté arrivare ad alcun risultato concreto, anche perché era giunta notizia che la provincia di Vercelli si era mossa precedendo contatti diretti con Torino per ottenere il corso di medicina (che ormai funziona in quella città da due anni).

Un'altra grossa notizia ci è stata data dal presidente della Provincia: la possibile istituzione di un corso universitario di ingegneria, chimica e fisica. *«Debbo precisare — ha detto Cattaneo — che fin dal luglio scorso il consiglio provinciale mi aveva dato mandato di intraprendere le opportune iniziative per l'istituzione a Novara di detti corsi universitari. Mi sono mosso in quella direzione e posso ora comunicare che il consiglio della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Torino ha deliberato di designare due componenti del consiglio stesso per studiare e concretizzare la creazione di una sede universitaria a Novara. Pertanto ci troviamo nella condizione di poter dare vita anche a questa essenziale realizzazione sfruttando i locali che si sono resi disponibili all'Istituto tecnico "Omar". Già nel 1971 ho dato incarico all'ufficio studi e programmazione di compiere una indagine per esaminare il numero degli studenti universitari novaresi immatricolati nelle università di Milano, Torino e Pavia. Questa indagine — conclude Cattaneo — ha dato risultati interessanti: si è potuto infatti accertare che su un totale di oltre mille studenti iscritti alle varie Facoltà, 100 frequentavano medicina e chirurgia e 250 erano iscritti alle Facoltà di ingegneria, chimica e fisica».*

Si tratta di una consistenza numerica notevole che riguarda Facoltà «importanti» che possono trovare nel Novarese larghe adesioni. Questi rilievi avvalorano il discorso che, in sede regionale, viene portato avanti per l'istituzione di una università del Piemonte Nord-Orientale, per la quale sin da oggi Novara vanta titolo di priorità. Secondo calcoli dell'Istituto ricerche economiche sociali di Torino, nel 1980 gli iscritti al primo anno di università, residenti in provincia di Novara, potranno essere compresi tra un minimo di 1800 e un massimo di 2800.

La cittadinanza aspetta ora di conoscere lo sviluppo delle azioni in corso per trasformare in realtà il discorso universitario portato avanti con discrezione ma anche con estrema concretezza dalle amministrazioni della Provincia e dell'Ospedale Maggiore.

l. l.

S'inaugura il monumento

Festa degli ombrellai a Massino Visconti

(Nostro servizio particolare)
Massino Visconti, 23 settem.

(l. a.) Festa degli ombrellai a Massino Visconti: nel paese dei «lusciat» s'inaugura, domani, il monumento all'ombrellaio d'Italia. Il programma della giornata comprende anche una mostra del parapioggia, una Messa al campo in occasione della cerimonia inaugurale, la sfilata di belle «ombrellaie» in costume d'epoca e l'incanto finale degli ombrelli esposti alla rassegna.

Interverranno alla manifestazione la banda musicale di Invorio ed il gruppo folcloristico «I bosinis» di Varese.

Premesse per il parco fluviale

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 settembre.

Il parco fluviale del Ticino non è un'utopia. Questa sera, all'Amministrazione provinciale di Novara, sono state poste le premesse per la sua realizzazione. Alla riunione, promossa dalla Provincia, erano presenti i sindaci di Oleggio, Pombia, Romentino, Galliate, Cerano, Trecate, Bellinzago, ossia di quei Comuni novaresi posti sulla sponda destra del fiume, in territorio piemontese; inoltre l'architetto D'Agnolo, rappresentante della sovraintendenza alle Belle Arti, funzionari delle Regioni Piemonte e Lombardia. A questi si sono aggiunti rappresentanti di «Italia Nostra» oltre a dirigenti di altri organismi preposti alla tutela paesaggistica; infine, rappresentanti della Camera di commercio e dell'Ente provinciale per il turismo. Il dibattito è stato introdotto dall'assessore provinciale Luigi Terzoli, coadiuvato dagli assessori Paracchini, Colombo e dal consigliere Rosina.

Dall'assemblea è emersa la necessità di salvare quello che ormai è riconosciuto ancora il fiume più pulito e meno inquinato d'Italia. Su questo punto tutti sono d'accordo. Sull'argomento «parco fluviale» sono state sollevate alcune perplessità. I problemi del Ticino sono molti, ma quello che necessita, è, in pratica, trovare una soluzione globale.

«Ciò richiederà — ha annunciato l'assessore Terzoli — di operare delle scelte; dire di sì e anche di no ma in questo caso conterà non tanto quanto ciascun sindaco avrà fatto per il proprio territorio, ma quanto ognuno di coloro che hanno una responsabilità politica e amministrativa avrà contribuito a risolvere un problema di così vitale interesse per l'intera comunità. Le strade sulle quali muoversi possono essere diverse. Qualche esperienza è già stata tentata sulla riva lombarda; per questo si è voluto invitare anche i rappresentanti di quella Regione: il discorso del Ticino dovrà, ad un certo punto, essere globale e comune per piemontesi e lombardi, non essendo ipotizzabili soluzioni distinte per le due rive».

La relazione illustrativa dell'ordine del giorno è stata poi proposta dall'ingegner Giuseppe Frego, assessore all'urbanistica del Comune di Trecate, che ha fatto un quadro completo di tutte le iniziative sinora assunte nell'ambito e nell'interesse della soluzione di questo grosso problema che interessa non solo gli undici comuni rivieraschi, ma altre migliaia di cittadini che fanno da corona a queste località.

Nella discussione è intervenuto l'assessore provinciale Paracchini. La sua relazione è stata particolarmente polemica: «Occorre innanzitutto una difesa a oltranza contro gli inquinamenti — ha detto — ma finora pochi per non dire pochissimi comuni si sono adoperati in tal senso. Io so che le amministrazioni hanno a disposizione pochissimi soldi ma almeno sarebbe necessaria la buona volontà».

Sulla difesa dell'ambiente e la lotta agli inquinamenti si è sviluppato il dibattito successivo. L'assessore Terzoli ha già invitato sindaci e tecnici dei comuni interessati a una prossima riunione che sarà convocata al più presto per un primo abbozzo del progetto.

g. f. q.

Nella zona di ripopolamento a Crevoladossola

Guardacaccia ha ucciso un cane con tre colpi di pistola: assolto

L'imputato sostiene che l'animale, un "lassie", inseguiva un coniglio selvatico, ma un testimone parla di spari a bruciapelo alla bestia che si era avvicinata per farsi accarezzare

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 settembre.

Un guardacaccia dell'Amministrazione provinciale, Giovanni Marzolo, 38 anni, abitante a Vogogna in regione Ponte Masone, è stato processato alla pretura di Domodossola per avere ucciso a colpi di pistola un cane «Lassie» di razza. Il Marzolo è stato assolto per insufficienza di prove.

L'episodio era avvenuto nell'agosto dell'anno scorso a Bisate, frazione di Crevoladossola, lungo le rive del fiume Toce. Nella zona, destinata a ripopolamento faunistico, il Comitato della caccia aveva immesso numerosi capi di selvaggina, per la gran parte conigli selvatici. Il Marzolo aveva ucciso il cane all'interno della zona di ripopolamento, sostenendo che l'animale inseguiva la selvaggina, e aveva anche stilato un verbale di contravvenzione nei confronti del proprietario, il dottor Michele Ruggiero, che abita a Bisate.

Questi aveva però a sua volta denunciato il guardacaccia ai sensi dell'articolo 638 del codice penale che prevede la reclusione fino a un anno per chiunque uccida animali altrui senza necessità; il Marzolo è così stato rinviato a giudizio ed è comparso dinanzi al pretore.

«Da tempo mi ero accorto — si è difeso in aula il guardacaccia — che alcune mute di cani creavano scompiglio fra la selvaggina nella zona di ripopolamento. Mi sono appostato ed ho sorpreso tre cani, due pastori tedeschi ed il "Lassie", inseguire alcuni conigli di selvaggina. Ho fischiato per chiamarli: i due lupi sono fuggiti ed il terzo cane si è avvicinato. Poi, improvvisamente, si è mosso di nuovo a rincorrere un coniglio selvatico ed allora ho sparato». Un testimone, Gianni Citrini, un ragazzo di 16 anni che stava passeggiando lungo le rive del fiume ed ha assistito ai fatti, ha però fornito una versione diversa...

«Non ho visto — ha riferito — alcun coniglio fuggire inseguito dal cane. Quando il guardacaccia ha fischiato, il "Lassie" si è avvicinato. Ho visto che si lasciava accarezzare, poi mi sono distratto e ho sentito gli spari».

Il cane sarebbe stato ucciso da tre colpi di pistola, sparati a distanza ravvicinata.

Sul banco dei testimoni sono poi sfilati i presidenti delle sezioni cacciatori di Masera e Crevoladossola. *«Avevamo trovato parecchi conigli uccisi dai cani — hanno detto — ed avevamo dato severe disposizioni ai guardacaccia per la tutela della selvaggina nella zona di ripopolamento».*

Secondo le norme legislative vigenti, il guardacaccia è autorizzato a sparare sui «cani bracconieri» solo di notte, quando gli animali non sono riconoscibili o in una situazione di reale pericolo per la selvaggina. Su questo punto hanno fondato le loro argomentazioni i legali delle parti in causa. Il difensore del guardacaccia, avvocato Falcioni, ha sostenuto che *«il pericolo per la selvaggina esisteva»*, come hanno dichiarato i presidenti delle sezioni cacciatori. Il legale di parte civile, avvocato Possetti, ha detto invece che l'uccisione del cane è stata *«un atto gratuito. «Il "Lassie" — ha sostenuto il legale — non è un cane cacciatore e non crea alcuna seria minaccia per la selvaggina. I testimoni poi smentiscono che stesse inseguendo il coniglio selvatico».*

Dopo le richieste del p.m., il pretore ha pronunciato la sentenza di assoluzione con formula dubitativa.

a. v.

Una originale minigalleria

Serravalle Sesia. Alessandro Barbieri (a destra), presidente dell'Accademia di Cultura, con un collaboratore. Ogni settimana la minigalleria cambia volto (f. Virgilio Carnisio)

La "Gerla d'oro,, a Serravalle Sesia

(Nostro servizio particolare)
Serravalle Sesia, 23 settembre.

Il dilemma mini-maxi ha trovato un'originale soluzione a Serravalle Sesia. Per la terza volta, infatti, l'Accademia locale ha realizzato una «minigalleria», un'interessante rassegna di pittura, scultura e grafica in bianco e nero, di frequenza bimensile.

Per comprendere le origini di questa manifestazione bisogna risalire alla nascita dell'«Accademia di cultura e arte». Nel novembre del 1959 un gruppo di studiosi locali pensò di dar vita a un ente che promuovesse manifestazioni ad alto livello. Non c'era che un modo: far venire a Serravalle i grandi nomi. Da allora conferenze, dibattiti, mostre si sono susseguite sino a sfociare nella «Gerla d'oro» e ora nella Minigalleria.

Il ragionier Barbieri, attuale presidente dell'Accademia, ha proseguito e potenziato l'attività del fondatore e predecessore dottor Colombo, sino a portarla, oggi, a fama nazionale.

Il successo è nato da alcune buone idee attuate con continuità e costanza. Sin dal 1960 si decise di premiare i vincitori del premio di poesia «Gerla d'oro» non con denaro, ma con opere d'arte, creando così un'ulteriore connessione tra le varie attività culturali, che oggi quasi tutti i grandi premi nazionali hanno cominciato ad adottare.

La formula della minigalleria è quella di esporre, in rapida successione, opere di pittura, scultura e grafica di numerosi artisti.

Quest'anno la mostra si è iniziata il 26 agosto ed ha presentato nella prima settimana dipinti di Alberto Cavalieri e Luciano Boschi, e sculture di Mariella Perino. Due serate della settimana sono state dedicate al «cenacolo», serie a riunioni culturali. La seconda settimana è stata dedicata a una «collettiva» con 29 artisti sul tema «Testimonianze della giovane pittura e della giovane scultura».

Nelle tre settimane successive (dal 10 settembre al 30) si torna alla formula dei tre artisti per settimana, sempre con due serate dedicate al «cenacolo».

La chiusura ufficiale della mostra avverrà il primo ottobre, con la consegna in municipio della «Gerla d'oro» al vincitore del premio di poesia. La «Gerla» consegnata quest'anno è opera dello scultore Angelo Canevari.

Gian Luigi Testa

Venti i finalisti

Serravalle Sesia, 23 settembre.

(g. g.) Sono venti i poeti finalisti del VI Premio nazionale di poesia «La Gerla d'Oro» di Serravalle Sesia. Cinque sono piemontesi: Valter Alberisio di Piedimulera, Elena Carasso di Vercelli, Liana De Luca di Torino, Lina Fritschi di Pinerolo e Frida Rota di Vercelli.

Nella minigalleria artistica, «impaginata» fra le manifestazioni collaterali del VI Premio di poesia, espongono tre nuovi artisti: i pittori Ibrahim Kodra e Osvaldo Medici del Vascello e lo scultore Harry Noordhock. Le loro opere rimarranno in vetrina fino domenica prossima, fin quando cioè, assegnata la «Gerla d'Oro» al vincitore del «Premio», calerà il sipario anche sulla minigalleria di arte.

Coinvolti due sindaci, assessori, quattro segretari e un messo comunale

A Borgoticino "pioggia,, di avvisi di reato su un gruppo di amministratori e di "ex,,

Si parla di peculato, falso in atto pubblico, occultamento di atti d'ufficio - Stipendi superiori alle reali competenze? - Dodici milioni spesi senza delibera - Sotto accusa uno scuolabus

(Nostro servizio particolare)
Borgoticino, 23 settembre.

A Borgoticino, un paese di 2600 abitanti del basso Aronese, piovono denunce e avvisi di reato sul capo degli ex amministratori comunali e su quelli attuali. Da alcuni giorni, il sindaco, gli assessori, i consiglieri e i colleghi della passata amministrazione vivono costantemente nella paura di vedersi recapitare carte bollate e avvisi di procedimento penale. Si parla di peculato, falso ideologico, falso in atto pubblico, occultamento di atti d'ufficio: parole grosse per un piccolo centro che soltanto in questi ultimi anni ha avvertito i sintomi del progresso. Che cosa accade in realtà? Per cercare di capire bisogna innanzitutto inquadrare le vicende politico-amministrative del paese in questi ultimi dieci anni.

Borgoticino. Il sindaco in carica, Vinicio Silva, e l'«ex», Vetilio Manzetti. Sono entrambi indiziati di reato

Nel giugno del 1972 decade l'amministrazione che si qualifica ufficialmente indipendente, con l'appoggio di democristiani e socialdemocratici. Le succede una lista di sinistra. Il passaggio delle consegne fra l'ex ed il nuovo sindaco è abbastanza contrastato. Il vecchio primo cittadino, Vetilio Manzetti, soltanto dopo un mese consegna tutta la documentazione al «collega» Vinicio Silva. C'è il dubbio di qualche irregolarità amministrativa e il prefetto ordina una ispezione che si protrae per alcuni mesi.

Nel frattempo il Manzetti presenta denuncia contro la giunta in carica per falso ideologico e promuove una causa contro due consiglieri per analfabetismo. Pare chiaramente una ripicca o un braccio di ferro tra i due antagonisti. Tutto potrebbe finire lì, ma la macchina della giustizia si è già messa in moto. Viene promossa una inchiesta giudiziaria al termine della quale l'ex sindaco è indiziato dei reati di peculato, falso in atto pubblico, occultamento in atti di ufficio.

Oltre all'ex sindaco sono inquisiti l'ex segretario comunale, Pier Giuseppe Formaggio, l'ex messo comunale Serafino Iulita e l'ex cassiere dell'Esattoria comunale Angelo Pirino. Il primo, pare, dovrebbe rispondere degli stessi reati contestati all'ex sindaco; il secondo di truffa continuata e il terzo di peculato continuato.

Perché tutto ciò? E' difficile indagare stasera a Borgoticino, dove l'omertà è diventata la regola comune. Pare comunque che qualcuno degli indiziati avrebbe intascato uno stipendio superiore a quello che gli competeva.

Il sindaco avrebbe percepito dal Comune piccoli assegni senza alcuna delibera in merito. Infine si sarebbe scoperto che erano stati spesi 12 milioni senza alcuna delibera consiliare. Lo scandalo potrebbe terminare qui.

Sennonché in queste ultime ore a Borgoticino è giunto l'ufficiale giudiziario con un pacco di «avvisi di reato». Questa volta però non riguardano l'ex sindaco Vetilio Manzetti. Sotto accusa sarebbero invece l'attuale sindaco Vinicio Silva ed i suoi più stretti collaboratori. Il Silva, a quanto è dato di sapere, dovrebbe rispondere di falso ideologico, reato contemplato dall'articolo 479 del codice penale. Con il primo cittadino sarebbero nei guai anche i componenti la Giunta: il vicesindaco Eugenio Signorelli, gli assessori Mario Tinella, Giuseppe Panchini e Federico Balsarini.

All'origine del procedimento penale ci sarebbe in questo caso uno scuolabus. L'attuale Giunta di sinistra, secondo l'accusa, avrebbe assunto un autista per lo scuolabus dichiarando in delibera che la persona prescelta, Franco Argenton, aveva tutti i requisiti richiesti dalla legge per ricoprire l'incarico. Risultò invece che non aveva la patente in regola. Venne fermato dai carabinieri del luogo mentre trasportava i bimbi a scuola.

I protagonisti della vicenda preferiscono tacere. Soltanto qualche stretto collaboratore del Silva difende il suo sindaco, affermando che la famosa delibera è passata per puro caso, per sbadataggine dovuta all'allora segretaria comunale dottoressa Casu, ora trasferita altrove. *«Una storia banale* — affermano i sostenitori di Silva — *che però qualcuno ha sfruttato per motivi politici per vendicare la sconfitta alle trascorse elezioni amministrative».* E non indugiano a fare il nome del Manzetti. Lo stesso ex primo cittadino, a quanto pare, dovrà comparire lunedì davanti al giudice, che dirige l'inchiesta, per essere sentito in merito a quest'ultimo caso. Sta di fatto che l'operato di due amministrazioni, quella indipendente e l'attuale comunista, è sotto accusa a livello di magistratura.

L'inchiesta concerne ancora tre segretari comunali che nel corso degli ultimi anni, si sono succeduti in Comune: Sant'Angelo, Pignat, Loverso: a quanto pare devono rispondere degli stessi reati contestati all'ex sindaco Manzetti. A Borgoticino, si dice che non è ancora finita, che questi avvisi di reato costituiscono solo il preludio di una lunga serie.

Gianfranco Quaglia

Le reazioni

Borgoticino, 23 settembre.

Come si difendono i due sindaci in causa? Vinicio Silva, un commerciante di lampadari, che già lo scorso inverno aveva preannunciato «cose gravi a breve scadenza per Borgoticino», è assente. E' andato a Firenze per affari, spiega la moglie. Tornerà tra qualche giorno.

I suoi collaboratori parlano dell'accusa di falso ideologico relativa all'assunzione di un autista per scuolabus del comune, Franco Argenton, privo della regolamentare documentazione, come di una banale svista del segretario comunale, la dottoressa Casu. «Secondo il segretario comunale l'Argenton era in regola con la documentazione e noi passammo la delibera in comune; è stata una operazione fatta in buona fede» dice un assessore. *Gli assessori della maggioranza, ora indiziati di reato, sostengono che è dal 1970, cioè da quando subentrarono alla Giunta retta da Vetilio Manzetti, che ebbe inizio l'operazione «revanscista» e di vendetta».* «Prima il gruppo comunale con a capo Manzetti tentò senza riuscirci di far decadere due nostri consiglieri, sostenendone l'ineleggibilità per analfabetismo, poi ci fu il piano regolatore definito dai nostri avversari "uno sterile e improduttivo accademismo urbanistico", ed infine la vicenda odierna dell'autista dello scuolabus».

Come reagiscono i borgoticinesi? Per lo più sono sconcertati: ma la vicenda di cui sono protagonisti Manzetti e Silva è considerata soprattutto una vicenda che desta curiosità e di cui si discute nei caffè. Come andrà a finire?

Ormai la corda è tesa e i due gruppi non si risparmiano colpi, procedendo a suon di carta bollata. «Siamo decisi a cercare le pulci — dice Manzetti — e le denunce si susseguiranno. Vogliamo dimostrare a Silva e compagni che se ora si ergono a moralizzatori della vita pubblica borgoticinese, finiranno con l'essere imputati».

Come si difende Manzetti, l'industriale borgoticinese che resse il comune nel decennio 1960-1970? «I miei avversari dicono che ho incassato dall'esattoria comunale mandati per alcune centinaia di migliaia di lire. Si trattava dello stipendio che mi competeva come sindaco, elencato annualmente nella stesura del bilancio di previsione e annotato tra le voci di uscita. Indubbiamente — *spiega* — sono incorso in un errore formale in quanto la riscossione del mandato deve essere sempre preceduta da una delibera».

u. g.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 42; Gorla, largo Boscaglia 3; Agnelli, corso Cavallotti 1; Comunale, corso Trieste 41; Codano, piazza F.lli Bandiera, Pernate.
ARONA — Negri, corso Mazzini.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bagnati, via Roma 31.
OMEGNA — Coop. Dalamani, corso Mazzini.
VERBANIA — Preti, via S. Vittore 76; Siliato, piazza Gramsci 7.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 54) mostra personale di Siro Penagini fino al 3 ottobre. Alla galleria «Aronae», di corso Cavour 117, mostra di pittura, scultura e grafica di Carrà, Sironi, Usellini, Dova, Crippa, Brindisi, Tavernari, Morlotti. Aperta sino al 15 ottobre.
BOGNANCO — I pittori Maude Sesia, Fausta Venezia e Virginia Velli espongono rispettivamente ai saloni dell'Hotel Milano e ai padiglioni Masso e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 89) personale di Enzo Faraoni; nel salone Fiat (corso Roma 71) mostra degli «artisti indipendenti» di Varese.
CRODO — Nel parco delle fonti delle [illegible] mostra dei pittori Renzo Panunzi e Giovanni Rapetti.
GOZZANO — Sino a stasera in municipio mostra delle opere premiate al Concorso nazionale fotografico.
LAVENO — Nella saletta delle mostre, al Palazzo civico, fino a stasera personale di Sandro Bardelli.
MACUGNAGA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio di Macugnaga.
OMEGNA — Alla Galleria Sortano (via Cattaneo) collettiva d'estate. Al Portico d'arte (via Cavallotti 20) mostra di acquerelli dedicati al lago d'Orta di Wolf Hoffmann.
OLEGGIO — Alla Galleria [illegible] di via Roma 31, sino al 1° ottobre personale del pittore novarese Piero Garelli.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Ponzone da Cassanodo presenta impressioni ad olio. Al «Palazzotto» mostra della pittrice Norma Sacchi e dello scultore Peppino Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini. Nella nuova galleria di Edoardo Spadacini, si è aperta la mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra) sino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Comini personale di Luca Crippa. La rassegna rimarrà aperta sino al 30 settembre. La mostra biennale «L'uomo sulla tela», organizzata dall'Arci, e alla quale hanno aderito una ventina di pittori del Verbano, Cusio, Ossola, rimarrà aperta nei saloni del Palazzo della Cultura di [illegible] (ex Asili) sino a domani.

MERCATI

Mercati oggi a Cannobio, Cossato.

NOTIZIE IN BREVE

La sede della società filatelico numismatica di Verbania è stata trasferita da via Cristoforo Colombo all'albergo Lago Maggiore di via San Vittore. *Le riunioni per gli scambi e le valutazioni si svolgono sempre il venerdì dalle 21 in poi.*
Il Circolo Acli di Cannobio ha organizzato un corso serale per quanti intendono conseguire la licenza di scuola media. Iscrizioni in segreteria, via Umberto. Il corso si inizierà ai primi di ottobre.
Un raduno di alpini si svolgerà oggi a Renco di San Bernardino Verbano. Nel programma la benedizione della nuova bandiera del «gruppo», la deposizione di corone al monumento ai Caduti, un concerto della banda musicale di Bracchio e un pomeriggio «bissa campestre».
La festa dell'uva si è iniziata a Masera con uno spettacolo pirotecnico ed un concerto del locale corpo musicale. Si protrarrà sino a domani.
Con un concerto nell'isola di Orta si conclude oggi alle 16.30 la «XV Estate musicale di San Giulio». Il concerto si tiene nella sala «Eleonora Tallone». Al pianoforte Hiroko Mihara, soprano lirico Atsuko Azuma.

Dopo una "nobile decaduta", la neopromossa

Novara in trasferta a Brindisi alla ricerca di almeno un punto

La squadra non sarà schierata nella formazione-tipo - Recuperato Carrera - Voci sul trasferimento al Torino di Vivian in cambio di Depetrini (in comproprietà) e di 90 milioni

(Nostro servizio particolare)

Novara, 23 settembre.

La comitiva azzurra è partita oggi a mezzogiorno in aereo alla volta di Brindisi, dove inizierà la serie delle trasferte del campionato appena iniziato. Se domenica scorsa l'esordio interno è stato caratterizzato dalla visita di una delle tre formazioni retrocesse dalla serie A, la prima trasferta avverrà proprio sul campo di una delle tre promosse, il Brindisi, alla ricerca del primo successo dopo la bella prova disputata a Bari.

Quindi il compito degli azzurri non sarà dei più facili anche perché la squadra non potrà schierarsi al gran completo.

Per tutta la settimana l'allenatore Parola ha cercato di rimettere in sesto gli infortunati Vivian e Carrera, ma al tirar delle somme, alla conclusione, cioè, dell'ultimo allenamento di venerdì, solo la mezzala poteva considerarsi recuperata. In quanto a Vivian, si è appreso proprio stamani la notizia del suo possibile trasferimento al Torino in cambio di 90 milioni e la comproprietà del mediano Depetrini.

Abbiamo cercato di avere qualche conferma da Parola ma il tecnico azzurro non ha potuto risponderci: *«Non ne so nulla e anch'io sono rimasto sorpreso alla notizia. Posso precisare che non c'è stato sino a questo momento nessun contatto ufficiale e che potrebbe trattarsi di una "bomba" per intorbidire le acque approfittando del fatto che Vivian non ha ancora giocato perché infortunato».*

Abbiamo chiesto la stessa cosa al presidente, geometra Santino Tarantola, senza però cavargli nulla di preciso: *«Stiamo partendo per Brindisi — ci ha risposto — e tutti gli altri problemi non ci interessano. Certamente sarebbe un bell'affare se tutto andasse in porto secondo le notizie pubblicate. Per ora badiamo a concludere bene questa trasferta, poi si vedrà».*

A questo punto possiamo affermare che sotto sotto qualcosa di vero esiste in quanto il Novara già durante la campagna acquisti si era interessato di Depetrini che non voleva saperne di ritornare nel Sud. Se l'operazione andrà in porto, Parola dovrà risolvere il problema del «libero» in quanto non esiste una vera riserva e bisognerà «inventarne» uno, cosa non facile come aveva detto lo stesso allenatore novarese al termine dell'incontro con il Mantova.

Ma torniamo all'incontro di Brindisi. Parola ha convocato tutti i giocatori di domenica scorsa, ad eccezione di Marchetti, infortunatosi leggermente mercoledì in allenamento, con l'aggiunta di Carrera che rientrerà nel suo abituale ruolo di mezzala destra. Per il resto, non ci dovrebbero essere novità con la riconferma di tutti. *«Non c'è altra soluzione* — conferma Carlo Parola — *anche perché i ragazzi meritano di essere esaminati anche in rapporto all'impegno esterno. Domenica giocavamo in casa e gli ospiti agivano in contropiede, rendendo la vita non facile all'improvvisato "libero" Veglia... A Brindisi la nostra difesa sarà costretta a giocare più compatta e, quindi, non dovrebbero esserci scompensi. Anche per quanto riguarda le punte la presenza di Carrera consentirà a Giannini di essere più vicino ad Enzo e Baisi mentre Gavinelli agirà da raccordo partendo dalla linea di centro campo».*

«Il Brindisi — conclude Parola — *non è un avversario da prendersi alla leggera in quanto farà di tutto per iniziare bene il ciclo interno, sfruttando l'apporto di un grosso e entusiasta pubblico».*

Prima della partenza abbiamo chiesto al portiere Pinotti le sue impressioni sul prossimo incontro: *«Spero di non aver molto da fare e poter mantenere ancora intatta la mia rete. I miei compagni hanno sin qui dimostrato di poter reggere anche ai più forti avversari e faranno il possibile per tenere gli attaccanti del Brindisi lontani da me. Un pareggio ci farebbe molto comodo e ci lancerebbe decisamente domenica prossima contro il quotato Varese».*

La formazione dovrebbe essere la seguente: Pinotti; Veschetti, Riva; Vegliach, Udovicich, Zaccarelli; Gavinelli, Carrera, Baisi, Gianini, Enzo. Portiere di riserva Petrovic, tredicesimo Navarrini.

l. l.

Novara. Un «documento» dello scorso campionato: Jacomuzzi, autore del primo gol contro la capolista Ternana, è complimentato dai compagni di squadra. E' una scena che i tifosi novaresi sperano che si ripeta oggi a Brindisi (Foto Giovetti)

VERBANIA — Ai campionati assoluti di canoa, svoltisi a Mantova, Lucia Broccini (Polisportiva Verbano di Suna) ha vinto il titolo di campione d'Italia del K1 femminile sui 500 metri. Al terzo posto, Claudia Daverio, della stessa società. Le due atlete hanno conquistato un secondo posto nel K2 femminile sui cinquecento metri.

Battute le furie del Reus Deportivo

L'Hockey Novara ipoteca il titolo europeo (10-2)

Magnifico incontro degli azzurri - A fine partita, auto con bandiere e striscioni hanno annunciato la strepitosa vittoria alla città

(Nostro servizio particolare)

Novara, 23 settembre.

L'Hockey Novara ha conquistato stasera il quindicesimo scudetto, conquistando quella che resterà la più prestigiosa vittoria di tutti i tempi. I campioni d'Europa del Reus Deportivo Espanol, forti del loro quinquennale titolo, sono stati annientati dalla «furia azzurra» per 10 a 2 e gli otto gol di scarto avranno il loro peso sabato prossimo nell'incontro di ritorno a Reus. I campioni d'Italia hanno superato ogni previsione e dato una dimostrazione di tecnica, di potenza e di volontà che ha trascinato all'entusiasmo il foltissimo pubblico che non ha mai mancato d'incitarli.

La posta in palio era troppo importante, i giocatori azzurri sono entrati in pista decisi e concentrati come mai li avevamo visti anche nelle serate migliori. Subito, all'inizio, hanno fronteggiato gli avversari a viso aperto, con veloci scambi che hanno messo in difficoltà gli spagnoli abituati a un gioco più lento e certe volte sin troppo lezioso. Allo scadere del quarto minuto Mora ha dato il «la» alle segnature, quasi volesse riprendere il discorso interrotto a Estoril con la rete che ha permesso l'ingresso alle finali. Un minuto e mezzo dopo Battistella ha raddoppiato. A questo punto gli azzurri hanno accennato all'unico rallentamento della serata. Ne ha approfittato quel volpone di Sabater per accorciare le distanze (12'). Punto sul vivo, il Novara ha ripreso il dominio e Olthoff, malgrado fosse curato a vista e in tutte le maniere, ha portato sul 4 a 1 il risultato alla fine del tempo con due magnifiche reti.

Se fermiamo la nostra analisi a questa prima parte di gioco, tutto era ancora possibile in quanto il Reus non sembrava essere ancora spinto decisamente sull'acceleratore. Era questa, però, solo una impressione perché il suo «non gioco» era una conseguenza diretta di quanto stavano facendo gli azzurri. L'incontro, infatti, doveva riservare le emozioni maggiori nella ripresa quando il solito Olthoff ha segnato un'altra doppietta. Sabater e compagni erano disorientati dall'incalzare dei campioni d'Italia e hanno subito la settima rete a opera di Zaffinetti (11') e solo a questo punto hanno avuto un accenno di risveglio che li ha portati al secondo gol, realizzato da Vilallonga.

Il finale è stato tutto di marca azzurra con i restanti tre gol segnati da Mora e da Battistella, l'ultimo, il più bello della serata, dopo uno scambio perfetto con Olthoff. Il trionfo si è così completato ed il 10 a 2 stabilito avrà quasi certamente il valore di una grossa ipoteca sul titolo europeo.

Tutti gli azzurri sono da elogiare per la stupenda prova, da Fontana, autore di una serie di interventi decisivi, a capitan Aina, da Mora, che ha aperto la sfida, passando, poi, l'incarico di stabilire le distanze, ad Olthoff e a Battistella, autori di ben sette reti. Per finire a Marcon e a Zaffinetti anche loro abilissimi come non mai.

Dopo la partita, per circa un'ora, centinaia di auto con bandiere e striscioni hanno girato per le vie cittadine, svegliando chi dormiva: i tifosi volevano informare tutti della strepitosa vittoria.

Liliano Laurenzi

Novara: *Fontana, Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Romussi.*

Reus Deportivo: *Garcia, Vilallonga, Rabassa, Sabater, Salvat, Giralt, Boronat, Jornet.*

Arbitro: *Nemsdael* (Belgio).

Marcatori: *3'47" Mora, 5'33" Battistella, 12'34" Sabater, 15'54" e 21'59" Olthoff nel primo tempo, 1'34" e 9'03" Olthoff, 11'34" Zaffinetti, 13'42" Vilallonga, 17'07" Mora, 22'08" e 22'59" Battistella.*

Portalettere di Bolzano Novarese si disfa della posta gettandola in un bosco

La notizia a pagina 9

Spettacoli oggi

NOVARA

ASTRA: Quando le donne si chiamavano madonne. COCCIA: Il ragazzo e la quarantenne. ELDORADO: I racconti di Canterbury. EXCELSIOR: Il corsaro. FARAGGIANA: La spia che vide il suo cadavere. VITTORIA: Pippo olimpionico.

ARONA

SAN CARLO: Noi due a Manhattan (commedia), con D. Janssen. ROMA: Giornata nera per l'Ariete (avventuroso). MODERNO: Mimì metallurgico (comico), con G. Giannini e M. Melato. LUX: L'assassino uccide ancora (drammatico).

BELLINZAGO

VANDONI: Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata (commedia). VOLTA: Sole rosso (western).

BOGNANCO

TERME: I deportati di Botany Bay (drammatico).

BORGOMANERO

MODERNO: I familiari delle vittime non saranno avvertiti (drammatico). SOCIALE: Continuavano a chiamarlo Trinità (western).

BORGOSESIA

LUX: Amico, stammi lontano almeno un palmo. SOCIALE: Gli ordini sono ordini.

BORGOLAVEZZARO

[illegible]: Il pistolero cieco.

CAMERI

ORATORIO: La pistolera.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: Silvester's Story.

DOMODOSSOLA

CATENA: Viva la muerte tua (western). CORSO: Beati i ricchi (comico). FILODRAMMATICI: Gli schiavi più forti del mondo (mitologico).

GALLIATE

SMERALDO: Testa t'ammazzo, croce sei morto, mi chiamano Alleluja.

GATTINARA

ITALIA: Il braccio violento della legge.

GHEMME

ITALIA: Il cane di paglia.

GRAVELLONA TOCE

ORATORIO: Morte a Venezia (drammatico).

OLEGGIO

COMUNALE: Sfida senza paura (drammatico). MODERNO: Senza famiglia (commedia).

OMEGNA

SOCIALE: Amigo... stammi lontano almeno un palmo (western). SPLENDOR: [illegible] (commedia). ORATORIO: Gli scassinatori (giallo).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: riposo.

STRESA

ITALIA: La mania di grandezza.

TRECATE

PELLICO: Bernardo cane... COMUNALE: I dieci incredibili giorni. VITTORIA: Uomini selvaggi.

VERBANIA

APOLLO: Il triangolo perverso dell'amore (drammatico). ARISTON: E' ricca, la sposo e l'ammazzo (commedia). IMPERO: Cow-boy (western). SOCIALE (Intra): Senza movente (drammatico). SOCIALE (Pallanza): Mio caro assassino (drammatico).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Gli schiavi più forti del mondo (mitologico).

Dedicata alla Francia l'attività del Cineforum

Novara, 23 settembre.

(g. f. q.) E' stato definito dal club «San Marco» il programma della stagione del Cineforum 1972-73. L'oggetto principale sarà il cinema francese. L'apertura avverrà il 12 ottobre con *Muriel, il tempo di un ritorno*, di A. Resnais; il 26 ottobre e il 10 novembre, due film di François Truffaut: *Domicilio coniugale* e *Il ragazzo selvaggio.*

Una vasta rassegna è dedicata al regista Robert Bresson: il 23 novembre *Un condannato a morte è fuggito*, il 6 dicembre *Mouchette*, il 20 dicembre *Au hasard Balthazar*, il 18 gennaio *Così bella, così dolce*. Per la serie «Recenti tendenze del cinema francese», il primo febbraio è in programma *L'amante* di C. Sautet, il 15 febbraio *Morir d'amore* di Cayatte, il primo marzo *Il tagliagole* di Chabrol.

Tre pellicole sono dedicate ai grandi comici: il 15 marzo *Il cameraman* di Keaton e Sedwick, il 19 marzo *Tempi moderni* di Chaplin, il 12 aprile *M. Hulot nel caos del traffico* di Tati. Infine, del giovane regista svedese Widerberg, saranno proiettati *Elvira Madigan* e *Adalen 31.*

Un incontro tutto da vedere

Verbania-Piacenza protagonisti gli ex

Tradizione contraria per i padroni di casa che mai hanno battuto questi avversari

Verbania, 23 settembre.

(a.c.) Una partita tutta da vedere, Verbania - Piacenza, messa in calendario domani, nella seconda giornata del campionato di serie C. Il Verbania, reduce dal pareggio strappato a Belluno ed ancora alla ricerca di condizioni migliori, si trova ad affrontare una squadra che punta a carte scoperte alla promozione in «B» e che per i biancocerchiati costituisce un'autentica «bestia nera». Sui dieci incontri disputati, dal dopoguerra in poi, con i piacentini, il Verbania ne ha, infatti, persi quattro e pareggiati sei. Non ha mai vinto e la speranza è che domani, all'undicesimo confronto, la tradizione negativa si spezzi.

Ma vi è un altro motivo di interesse nell'incontro di domani ed è costituito dalla presenza di due «ex» per parte. Nel Verbania giocano gli «ex» piacentini Bosani e Pacchioni, nel Piacenza il popolare Guidetti e il mai dimenticato Migliorati, che furono entrambi punte di diamante nel Verbania. Il loro impegno, soprattutto, per dimostrare la validità della regola che fa degli «ex» i mattatori di ogni incontro, è più che sufficiente per assicurare alla partita emozioni ad alto livello.

Circa il pronostico, lo stesso Magistrelli tiene a far capire che la partita è più che mai aperta. Il Piacenza, notevolmente rafforzato, è affidato all'ex interista Cella e si presenta come una delle squadre più forti del girone; lo ha già dimostrato in Coppa Italia e anche domenica scorsa nella prima di campionato ha impegnato a fondo quell'altra big che è l'Alessandria, sfiorando di un soffio il successo pieno.

Sarà un osso duro, quindi, per i biancocerchiati; non se lo nascondono gli stessi giocatori, consci di essere chiamati già da domani a fornire dinanzi al pubblico amico (che si spera sia numeroso) una prova che di certo avrebbero preferito rimandare a tempi migliori, all'arrivo, cioè, ormai dato per sicuro, di un paio di validi rinforzi.

La partita, che si inizierà alle 16,30, sarà preceduta da un incontro tra la squadra intercIub di Domodossola e una giovanile del Verbania e dalla premiazione dei pulcini verbanesi che, battendo a Gozzano per 1-0 i pari età del Novara, hanno vinto la fase provinciale dei Giochi calcistici della gioventù 1972.

Verbania: Fellini; Perego, Galimberti (Andreoli); Bosani, Crugnola, Bagnoli; Abate I, Marforio, Tedoldi, Bettega, Pacchioni. 12. Pagliarini, 13. Vergani.

Piacenza: Casagrande; Grechi, Cornaro; Guidetti, Ballotta, Avere; Rossi, Pittofrati, Motta, Del Barba, Migliorati (Meraviglia). 12. Lazzara, 13. Burlando.

NOVARA — Stamane alle 10,30, sul campo del «Centro sociale», viale Giulio Cesare, finalissima del campionato italiano di «A» di softball tra il Cadit Torino e la Novarese [illegible].

OMEGNA — L'A.C.F.O. (Associazione Calcio Femminile Omegna) (Mobilificio Rigoni) affronterà oggi in amichevole le «Officine Meccaniche Vicario» di Borgomanero. L'incontro si svolgerà nello stadio Liberazione di Omegna con inizio alle ore 15.

Oggi sarà opposto all'Ignis di Varese

Il Borgomanero scende in campo animato da propositi ambiziosi

L'unico dubbio riguarda Giulio Del Pietro, infortunato - Gironimini numero 13, con Erbetta (se giocherà Del Pietro)

Borgomanero, 23 settembre.

(f.a.) Finito il «quadrangolare», incomincia il campionato. Se ad Omegna si recrimina, a Borgomanero si esulta: la prestigiosa vittoria nel torneo autunnale fra le società calcistiche provinciali di Serie D ha riportato la fiducia fra i dirigenti ed i tifosi rossoblù, delusi dalle prime scialbe prestazioni della squadra di Mario Schiuma, forte nelle sue individualità ma forse ancora priva di coesione e piuttosto avara di idee.

Il successo di Omegna ha dato un primo deciso colpo di spugna alle critiche degli sportivi borgomaneresi. Naturalmente, non tutte le riserve sono cadute, ma i più pensano ora che la squadra sia ormai cosa fatta, e che solo abbisogni di un certo periodo di rodaggio. Il dodicesimo campionato di quarta serie del Borgomanero incomincia, dunque, all'insegna dell'ottimismo: *«Sarà l'anno delle soddisfazioni»*, affermano i tifosi più accesi.

Mario Schiuma, il nuovo allenatore, non ha dubbi in proposito: *«La conquista del trofeo di precampionato era un risultato scontato: in effetti, non abbiamo trovato avversari. Questo sia detto, ovviamente, senza offesa per l'Omegna, che rimane senza dubbio una bella compagine».*

Renato Paltrinieri, il nuovo presidente, è contento, naturalmente, di questa prima conquista, ma le sue dichiarazioni sono, come sempre, misurate e serenamente obiettive. *«Francamente* — dice — *nelle prime partite del precampionato non si può dire certo che abbiamo entusiasmato. Per conto mio, le critiche erano giustificate: se la squadra vuole gli elogi, deve per guadagnarseli, come del resto ha saputo meritarseli nel torneo tra le società "cugine". In ogni modo, adesso, pare davvero che le cose stiano andando benino per il Borgomanero».*

Ora, Paltrinieri ha fiducia: *«I giocatori* — dichiara — *li abbiamo e la squadra verrà sicuramente. La vittoria di Omegna, per quanto importante, potrebbe anche non far testo: ma altri segni ci lasciano pensare che il Borgomanero disputerà quest'anno un bel campionato. Posso annunciare con piacere anche il ritorno nelle vesti di direttore sportivo del bravissimo Pino Fornara, che era stato lontano dalla squadra per qualche tempo, per ragioni di salute».*

Nel suo esordio stagionale, il Borgomanero giocherà domani sul proprio campo contro l'Ignis-Varese: «Squadra — dice Schiuma — *di cui non si conosce il reale valore, essendo appena arrivata dalla categoria inferiore». «Sappiamo però* — aggiunge il "mister" di Borgomanero — *che nello scorso anno ha disputato un brillante campionato e che ha poi effettuato grossi acquisti. Conosciamo, inoltre, i suoi propositi ambiziosi per la nuova stagione. Personalmente, poi, conosco pure l'allenatore Pasinati, "ex" del Lecco, che giocava nel Cisterna di Latina quando io militavo nella Bpd di Colleferro; Pasinati è uno che sa il fatto suo».*

Seguendo quella che è una lodevole tradizione degli allenatori borgomaneresi, Schiuma non ha difficoltà nel rivelare la possibile formazione rossoblù: *«L'unico dubbio* — dichiara — *riguarda Giulio Del Pietro, infortunatosi nella gara con la Roma. Se Giulio non sarà disponibile, allora la formazione sarà la medesima di Omegna con Gironimini numero "13"; se potrò, invece, impiegare Del Pietro almeno per un tempo, allora mi terrò in panchina con il "13" Erbetta».*

Nella prima giornata del nuovo campionato di quarta serie, il Borgomanero dovrebbe giocare con il seguente schieramento: Bonetti; Ghezzi, Garavaglia; Barciocco, Stabile, Bellesso; Prandoni, Del Pietro (Bobice), Petrone, Tromellini, Bobice (Erbetta).

Con Orlandi, "bronzo" a Monaco

Varallo Pombia. Vittorio Orlandi, l'azzurro dell'equitazione, medaglia di bronzo a Monaco, festeggiato nel 1960 a Santa Maria Maggiore dove vinse una delle sue prime gare

Ottanta cavalieri a Varallo Pombia

Varallo Pombia, 23 settembre.

(u. g.) *Si svolge domani il primo Concorso ippico organizzato dal Club «La Fasola». La manifestazione si aprirà alle 10 con una gara riservata alla categoria juniores e allievi seniores. Nel pomeriggio (inizio ore 15) gara [illegible] in categoria a tempo (12 ostacoli), poi per la categoria a barrage (10-12 ostacoli; a parità di penalità verranno alzati gli ostacoli per il barrage).*

Sono già circa ottanta i cavalieri, con oltre cento cavalli, che hanno assicurato la loro presenza. Tra i partecipanti di maggior spicco figura iscritto l'azzurro Vittorio Orlandi, l'industriale gallaratese che, alle Olimpiadi di Monaco, ha conquistato con Mancinelli, Raimondo e Piero D'Inzeo la medaglia di bronzo. Vittorio Orlandi è particolarmente legato alla terra novarese. E', infatti, sui percorsi della provincia che nel 1959-'60 iniziò l'attività equestre.

A contendere le coppe in palio a Vittorio Orlandi ci sarà Gianni Gruppi.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341

A. COMPAGNIA stanziatasi in Novara e città limitrofe selezione ambosessi per apertura nuovi vari rami di lavoro. Telefonare 0321 38.366. Vaste possibilità assunzioni. Richiedesi diploma o laurea cultura umanistica. Prendonsi in considerazione stranieri o anche non diplomati con buona media.

OCCASIONE privato vende Fiat 500 buone condizioni. Telefonare 23.948 Novara.